

I LAVORI DELLA 2ª CONFERENZA NAZIONALE AGRARIA DEL P.C.I.

DALLE ESIGENZE E LOTTE CONTADINE l'impegno unitario per una svolta politica

I problemi-chiave della questione agraria e della condizione dei lavoratori agricoli - Le esperienze di azione comune fra classe operaia e contadini - Fra gli intervenuti i compagni Reichlin, Bonaccini e Rossitto - Il resoconto del dibattito - Le lotte per l'occupazione e contro l'aumento dei prezzi - Combattere il disegno di emarginazione del Mezzogiorno

PARLA UN COLTIVATORE DIRETTO

È finito il tempo...

Alla disperazione abbiamo sostituito una ferma volontà di lotta

uno dei nostri inviati

BARI, 21. «È finito il tempo in cui noi contadini venivamo nei convegni del partito e buttavamo tutta la nostra rabbia e la nostra disperazione così come era, per poi andarcene scorgiati perché alla nostra disperazione non si poteva che rispondere con la volontà raginata di affrontare i problemi, di contarci, di guardarci a fianco per vedere chi fosse veramente disposto a darci una mano».

Così ci dice il compagno Pasquale Di Pietro, un coltivatore diretto di Pratola Peligna, un comune abruzzese. Ha appena finito di fare il suo intervento alla tribuna, salutato da grandi applausi.

«Perché si è finito di gridare e si usa di più il cervello? Le ragioni sono tante. In primo luogo oggi tutto appare più chiaro di ieri. La situazione è grave. Se non si interviene adesso non ci sarà più possibilità di modificare la situazione. L'emarginazione continua, le campagne si spopolano mentre i soldi dello Stato si concentrano nelle poche zone di pianura. E, poi, a fianco a noi sono venuti su i giovani, quegli stessi giovani che, con tanti sacrifici, abbiamo mandato a scuola e che ora si trovano senza una via di uscita. Essi premono non solo con tutta la rabbia loro e nostra messa assieme, ma anche con la consapevolezza forse maggiore della nostra che al loro fianco ci sono tutti i giovani delle città».

E, poi, c'è l'altro importante fattore che abbiamo sentito in questo convegno, dalla viva voce degli interessati, e riguarda la coscienza che gli operai hanno dell'unità della nostra e della loro battaglia. Possiamo stare certi che questa è la svolta decisiva. Di fronte a questa situazione nuova, non c'è più posto per la disperazione e la sfiducia. Ora però il discorso per noi, per il partito, si fa più serio. Bisogna superare avanti con rapidità questa unità per non lasciare più spazio agli avversari, per incalzare il governo, per fare uscire dal guscio tutti quelli che ancora ci stanno, contadini compresi. Io ho fiducia che ci stiamo incamminando su questa strada».

Il colloquio finisce qui. I suoi amici lo portano via perché è stato bravo e deve pagare da bere per tutti».

f. m.

BARI, 21. Un articolato panorama di testimonianze e l'individuazione di alcuni problemi chiave della questione agraria e della condizione dei lavoratori agricoli costituiscono lo stimolante bilancio dell'intensissimo dibattito che, qui a Bari, ha caratterizzato la seconda giornata della conferenza agraria nazionale del partito, apertasi ieri con il rapporto di Gerardo Chiaromonte, e che terrà conclusa l'ormai mattinata da Giancarlo Paletta.

L'elemento politico di maggior spicco — tutti lo riconoscono oggi — è costituito dalla consapevolezza che non solo si fa fra classe operaia e contadini, o in ogni caso dalla tendenza ad operare in questa direzione.

f. m.

Il convegno finisce qui. I suoi amici lo portano via perché è stato bravo e deve pagare da bere per tutti».

f. m.

Dai nostri inviati

BARI, 21. Un articolato panorama di testimonianze e l'individuazione di alcuni problemi chiave della questione agraria e della condizione dei lavoratori agricoli costituiscono lo stimolante bilancio dell'intensissimo dibattito che, qui a Bari, ha caratterizzato la seconda giornata della conferenza agraria nazionale del partito, apertasi ieri con il rapporto di Gerardo Chiaromonte, e che terrà conclusa l'ormai mattinata da Giancarlo Paletta.

L'elemento politico di maggior spicco — tutti lo riconoscono oggi — è costituito dalla consapevolezza che non solo si fa fra classe operaia e contadini, o in ogni caso dalla tendenza ad operare in questa direzione.

f. m.

ni, mezzadri e contadini; per una nuova unità di operai, braccianti e contadini nella lotta per la riforma agraria e una politica sociale e democratica.

Per affermare compiutamente questa unità, Rossitto ha indicato due obiettivi: 1) una politica congiunturale per la occupazione e la trasformazione agraria onde frenare l'emigrazione (e qui dovrebbero impegnarsi oltre che le forze politiche di sinistra le confederazioni sindacali); 2) lo sviluppo di iniziative unitarie a livello delle conferenze di zona attraverso le quali proporre alternative di sviluppo e di riforma, ma anche affrontare i problemi del rapporto tra partecipazione democratica alla occupazione e la trasformazione dello Stato per modificarlo profondamente.

Come si collocano i problemi dell'agricoltura e del lavoro della contadina? In questo contesto sindacale è stato il nucleo intorno a cui si è articolato il discorso di Bonaccini, parlando di una corda di cui due capi sono legati al collo dell'operaio e del contadino. Il che — ha detto — è un problema che si fa sempre più urgente e che si fa sempre più difficile da risolvere.

f. m.

Il mezzadri e contadini; per una nuova unità di operai, braccianti e contadini nella lotta per la riforma agraria e una politica sociale e democratica.

Per affermare compiutamente questa unità, Rossitto ha indicato due obiettivi: 1) una politica congiunturale per la occupazione e la trasformazione agraria onde frenare l'emigrazione (e qui dovrebbero impegnarsi oltre che le forze politiche di sinistra le confederazioni sindacali); 2) lo sviluppo di iniziative unitarie a livello delle conferenze di zona attraverso le quali proporre alternative di sviluppo e di riforma, ma anche affrontare i problemi del rapporto tra partecipazione democratica alla occupazione e la trasformazione dello Stato per modificarlo profondamente.

Come si collocano i problemi dell'agricoltura e del lavoro della contadina? In questo contesto sindacale è stato il nucleo intorno a cui si è articolato il discorso di Bonaccini, parlando di una corda di cui due capi sono legati al collo dell'operaio e del contadino. Il che — ha detto — è un problema che si fa sempre più urgente e che si fa sempre più difficile da risolvere.

f. m.

Il mezzadri e contadini; per una nuova unità di operai, braccianti e contadini nella lotta per la riforma agraria e una politica sociale e democratica.

Per affermare compiutamente questa unità, Rossitto ha indicato due obiettivi: 1) una politica congiunturale per la occupazione e la trasformazione agraria onde frenare l'emigrazione (e qui dovrebbero impegnarsi oltre che le forze politiche di sinistra le confederazioni sindacali); 2) lo sviluppo di iniziative unitarie a livello delle conferenze di zona attraverso le quali proporre alternative di sviluppo e di riforma, ma anche affrontare i problemi del rapporto tra partecipazione democratica alla occupazione e la trasformazione dello Stato per modificarlo profondamente.

Come si collocano i problemi dell'agricoltura e del lavoro della contadina? In questo contesto sindacale è stato il nucleo intorno a cui si è articolato il discorso di Bonaccini, parlando di una corda di cui due capi sono legati al collo dell'operaio e del contadino. Il che — ha detto — è un problema che si fa sempre più urgente e che si fa sempre più difficile da risolvere.

f. m.

f. m.